



Rassegna Stampa

Venerdì 10 ottobre 2008

IL PICCOLO

◆ **AMBIENTE** Protocollo di intesa tra la Provincia di Alessandria e la Facoltà di Scienze sui tirocini

‘Intervenire sui depuratori’

Viarengo: ‘Nuovo problema ambientale’. Disav cercato da Vercelli e Genova, non dal territorio

ALESSANDRIA - Firmato, a Palazzo Ghilini, il Protocollo di intesa tra la Provincia di Alessandria e la Facoltà di Scienze dell'Università del Piemonte Orientale che regolerà in modo più preciso e dettagliato i tirocini formativi. L'atto è stato sottoscritto da **Paolo Filippi**, presidente della Provincia, e **Aldo Viarengo**, preside della Facoltà di Scienze. «È un atto - è la valutazione di Viarengo - che permette di razionalizzare una attività che in passato c'è sempre stata, ma che non era inserita in un quadro complessivo di regole». I rapporti tra l'amministrazione di Palazzo Ghilini e Scienze, realizzati finora attraverso l'accoglimento di domande di tirocinio formativo ed esauriti con lo svolgimento delle duecento ore previste senza un progetto generale. «Con questo Protocollo - dice Filippi - de-

finiscono, nel rispetto della propria autonomia, un rapporto di collaborazione che ha come obiettivi principali la formazione delle giovani generazioni con la condivisione ed il trasferimento della conoscenza scientifica e tecnologica e del bagaglio di esperienze accumulate». Nella fase di predisposizione del Protocollo, in linea con la filosofia della collaborazione tra Provincia ed enti del territorio, si è attivata una collaborazione con il Comune di Quargnento «per lo studio e la valorizzazione di un'area di notevole interesse naturalistico, che ha consentito l'erogazione di un piccolo contributo al Comune guidato da **Luigi Benzi** per l'affidamento di un incarico a un giovane laureato. Abbiamo istituito tre singoli contributi per la realizzazione di tesi - precisa l'assessore ai

Parchi e Aree Protette, **Gian Carlo Caldone** - riservati a studenti che effettuano il tirocinio formativo presso il Servizio Parchi della Provincia. I lavori riguardano lo studio dell'area del Rio Salso, lo studio del Catasto Sentieri della Provincia e lo studio del sentiero come mezzo per la conoscenza del territorio». Nell'ambito del Protocollo è stata già realizzata una tesi di laurea di una studentessa di Villa del Foro dal titolo: «Aspetti geologici e naturalistici dell'area del Rio Salso» e discussa a luglio. Mentre per il problema del cromo esavalente di Spinetta l'Ateneo è al momento al di fuori di ogni azione di intervento sul territorio, il Disav (Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Vita che opera all'interno di Scienze) insieme al Creb (Centro regionale per le bonifiche) sono coinvolti, su esplicita richiesta, in bonifiche di siti

inquinati in provincia di Vercelli e in Liguria, tra Arenzano e Cogoleto, dove è in svolgimento l'intervento sull'area che per oltre un secolo ha subito il pesantissimo impatto della fabbrica chimica Stoppani. Scienze, ricordiamo, ha poi avuto parte attiva nella bonifica dell'Acna di Cengio. Ecco perché è titolata a rispondere sullo stato di salute del territorio. «C'è il cromo esavalente, l'Ecobarna di Serravalle e i depuratori troppo vecchi». Nel senso? «Sono tecnologicamente superati. Un intervento di trasporto - spiega Viarengo - potrebbe essere rappresentato dalla fitodepurazione utilizzando dei vegetali che abbattano gli inquinanti, fosfati e nitrati. È una garanzia per immettere in alveo delle acque depurate, sostenendo l'attività dei depuratori in attesa che siano sostituiti».

Enrico Sozzetti